

CALCIO SERIE D Il Vado pronto a cambiare obiettivo: qualche punto ancora e potrà pensare solamente a un posto nei play off

Il Savona, la salvezza, il futuro

Viaggio all'interno dei (tanti) problemi biancoblù. E delle possibili soluzioni

Salvezza sempre più distante. Dopo i risultati di domenica sono diventate sei le lunghezze che separano Vigevano e Savona, con i lombardi che devono recuperare ancora una partita; otto punti il distacco dal Saluzzo, che è pure in vantaggio negli scontri diretti.

Insomma, anche se una speranza non si nega a nessuno, sembra arrivato davvero il momento di cominciare a guardare con serenità e senza illusioni al futuro. Che non può però prescindere dal presente.

Sul Savona di oggi si sono dette, scritte e financo urlate tante cose alcune delle quali fuorviate dalla simpatia o dall'antipatia verso questa o quella persona. Innanzi tutto, il Savona di oggi paga ancora a caro prezzo gli ultimi anni della gestione-Piro. Colui che adesso proclama il suo amore per i colori biancoblù ha smembrato in un periodo straordinariamente breve di tempo una società che era arrivata vicino al modello ottimale in tutti i settori. Prigioniero di situazioni che egli stesso si era cercato, nella scorsa estate Piro ha lasciato in eredità alla persona meno danarosa tra quante avevano bussato alla sua porta una società disgregata, debiti per centinaia di milioni e un organico risibile.

A giugno Domenico Russo ha fatto i conti senza l'oste. Pensava - glielo avevano garantito gli "amici" che lo avevano convinto a prendere il club - di trovare aiuti generosi dall'amministrazione comunale e da banche cittadine. Si è trovato a dover costruire la squadra fidandosi anche lì di consiglieri sbagliati, in qualche caso gli stessi che gli avevano prospettato ponti d'oro. In poche settimane ha accumulato errori su errori: rapporti inesistenti con la città, sbagliati con i media, un allenatore inesperto e incapace di dare un gioco alla squadra, personaggi improbabili che da un giorno all'altro si inventavano addetti stampa o, ultimamente, consulenti di mercato o direttori sportivi.

Poi, come sempre accade in questi casi, sono piombati i corvi, carichi di bidoni da spacciare come giocatori toccasana, magari sacrificando quei pochi elementi di categoria che erano rimasti.

L'arrivo di Innocenti ha suscitato nuovi entusiasmi, gli stessi, peraltro, che avevano accolto Russo in estate. Ma ora tocca anche a Innocenti affrontare critiche. Le più gettonate: è venuto per far giocare il figlio, oppure: finora ha parlato tanto ma non ha scucito neppure un centesimo. Sulla questione "generazionale" vogliamo sperare che sia Rossinelli a decidere. Il ragazzino ha pregi e difetti: è molto reattivo ma statura ed esperienza non sono dalla sua. E poi esperienza insegna che un portiere giovane (si veda l'esempio di Iacono) dev'essere supportato da una difesa impenetrabile (Biffi-Di Gioia), altrimenti è una scommessa percorribile solo se la squadra

naviga in un tranquillo centro-classifica. Quanto al discorso economico anch'esso presenta due facce: Gianni Innocenti ha ragione a non voler spendere se la società non è sua. Resta da capire se Russo (o chi per lui), seguendo lo stesso ragionamento, sarà disposto a lasciare comandare un altro con il 30 per cento (se sarà così) delle quote. E se quella stessa percentuale riguarderà anche la copertura dei debiti societari.

Ecco, i debiti. Questo è un altro aspetto che presenta più di una faccia. Se è vero che, complessivamente, l'esposizione del Savona è superiore ai 900 mila euro va anche detto che, di fatto, alcuni di quei debiti sono per ora solo sulla carta - nel senso che alcuni enti non si sono mai fatti avanti per esigerli - e che parte di quell'esposizione è coperta da un impegno assunto proprio da Piro.

Volendo semplificare, il Savona attuale può ancora essere considerato alla stregua di un investimento accettabile, quindi avere un futuro al di là dell'esito sportivo dell'attuale stagione. Sempreché chi si facesse avanti, sia esso Innocenti, qualcun altro o lo stesso attuale "finanziatore" (come ama definirsi Russo) fosse disponibile ad accettare i rischi di questa "scommessa" ma senza mezze misure o quote percentuali. Avendo ben chiaro il rapporto impegno-benefici, e proponendo alla città, intesa come amministrazione e tifoseria, un progetto chiaro, concreto e soprattutto fattibile.

La pesante eredità della gestione Piro, i gravi errori iniziali di Russo, l'incertezza dell'attuale situazione. Una situazione debitoria che perseguita il club e sembra allontinare potenziali acquirenti. Ma che può presentare alcune vie di fuga. A condizione di agire con chiarezza



Gino Pellosio Caredda sta meglio: ma il calcio di Finazzi poteva costare caro

la filosofia di ERETTA

Vado. Gioca a sprazzi, soffre, rischia, ma alla fine torna a vincere al Chittonina dopo quasi tre mesi e allunga il play out da scongiurare al più presto quanto rispetto a quei play off che non costa nulla provare a inseguire. Quella del Vado non è stata una domenica facile, non solo per la difficoltà a superare una Solbiatese ordinata e ben disposta ma anche per il nervosismo successivo ai convulsi minuti finali. Il calcio con cui Finazzi ha messo in pericolo la futura prole di Caredda potrebbe avere qualche strascico, visto che nel clan vadesi si è valutata l'ipotesi di una denuncia anche se il giovane esterno, dopo la paura delle prime ore, ieri stava notevolmente meglio.

Poi c'è l'arrabbiatura di Carlos Lovera per la plateale ramananza di Vincenzo Eretta per la palla persa a centrocampo a tempo scaduto che ha causato il rigore prima concesso poi giustamente negato agli ospiti.

«È giusto che si sia arrabbiato, perché vuol dire che ci tiene e che ha orgoglio - afferma l'allenatore - ma è altrettanto giusto che mi sia arrabbiato io per quell'errore che poteva costarci caro. Ciò non toglie che dall'ingresso di 'Cali' la squadra abbia tratto vantaggio sul piano del gioco e della vivacità. Ha giocato una buona partita, come tutta la squadra, e sarebbe stato davvero un peccato buttare via una vittoria sudata e importante per l'ennesimo errore. Mercoledì abbiamo preso gol su rimessa laterale, stavolta abbiamo rischiato, altre

volte abbiamo buttato via vittorie per errori banali. È un limite che questa squadra ha e che si deve togliere. Stavolta può essere stato qualcuno, altre volte qualcun altro, ma adesso dobbiamo capire che bisogna cambiare registro».

Comunque alla fine è arrivata una vittoria importante, che avvicina alla quota salvezza e alla zona play off.

«È proprio per questo che mi sono arrabbiato. Era una partita vitale e nonostante qualche problema siamo riusciti ad interpretarla bene. Abbiamo giocato da squadra, anche con grande concentrazione, aiutandoci l'un l'altro e concedendo pochissimo. Non si può sempre essere al cento per cento della condizione e quando si è un po' sotto bisogna rimediare in questo modo, con l'attenzione e la determinazione, e il gol del vantaggio è arrivato proprio grazie a questa gran voglia di far bene e all'umiltà che abbiamo avuto. Sono contento della prestazione della squadra, e lo sarei stato anche se fosse finita zero a zero, ma dopo il vantaggio non dovevamo rischiare».

Il successo comunque permette di guardare con un altro occhio la parte conclusiva della stagione. «Se affrontiamo le prossime partite con la stessa determinazione e con qualche sbavatura in meno possiamo raggiungere la quota salvezza senza troppi patemi e magari cominciare a pensare a qualcosa di più. Dipende solo da noi, ma per farcela dobbiamo vivere alla giornata, senza calcoli».

Luca Rebagliati

eccellenza

Loanesi vera a ranghi completi Il Varazze è rimasto a galla

La Loanesi San Francesco torna a ruggire, mentre il Varazze si accontenta e gode. La ventesima giornata di Eccellenza ha fatto tornare il sorriso sul volto delle due savonesi. I rossoblù del presidente Ugo Piave hanno ritrovato i giocatori e quindi il successo. La settimana di stop ha permesso di superare la bufera meteorologica e il nervosismo e ora il clima è tornato buono come il morale. Il ritorno a tempo pieno di Marotta e Capra insieme all'apparizione di Rossini sono segnali positivi. Resta il rammarico di avere disputato le gare decisive della stagione con la rosa ridotta all'osso per infortuni e squalifiche. «Giochiamo senza grossi assilli - conferma l'addetto stampa Giancarlo Boda - il morale non è ancora alto ma è sereno. I rientri di Marotta, Prunecchi, Peluffo e quello parziale di Rossini hanno fatto intravedere la vera Loanesi. Peccato per l'ammonizione di Capra che salterà la prossima gara».



Marotta è quarto

Quindi la visita dell'Udinese di Serse Cosmi ha portato bene ai rossoblù che ora vivono alla giornata aspettando i passi falsi delle altre pretendenti alla serie D. La capolistina Sarzanese ha fatto un passo falso (due terzi in considerazione dei tre punti a vittoria) sul campo dell'Entella e ormai sente il fiato sul collo dell'incredibile Imperia di Riolfo giunta alla dodicesima vit-

toria consecutiva. I punti dalla vetta sono ora nove, ma gli spezzini hanno ora due scontri diretti veri: il primo con la Sampiergherese di Luca Monteforte (terza forza del torneo), il secondo il duello, forse decisivo, proprio con i nerazzurri imperiesi in fase di sorpasso.

Soddisfazione più contenuta a Varazze per il punto conquistato a Pontedecimo. «Come ribadito anche da mister Podestà con il Pontedecimo ci andavano bene due risultati su tre - commenta il direttore sportivo Pietro Arcuri - Con il pareggio abbiamo mantenuto inalterato il vantaggio sui genovesi, ancora a quattro punti, mentre il distacco con le altre pretendenti alla salvezza diretta è rimasto pressoché inalterato. Ora dobbiamo conquistarci i punti necessari per raggiungere una zona più tranquilla della graduatoria nei confronti casalinghi».

Un banco di prova per mettere in pratica i buoni propositi sarà la sfida interna con il Brulerici. Gli spezzini sono in ripresa dopo una fase centrale difficilissima, ma sono una squadra alla portata dei nerazzurri savonesi. Una vittoria sarebbe necessaria soprattutto per il morale visto che le dirette concorrenti ad evitare il quintultimo posto della classifica hanno incontri sulla carta molto abbordabili.

M. Bat.

PROMOZIONE Novità in alta quota: la Cairese è a cinque punti dalla vetta. E non vuole fermarsi

L'Andora ha ritrovato casa

Prima in classifica, quasi un'abitudine. Ma perde Lupo per il big-match

Via col vento (domenica è un altro giorno). Una diciottesima giornata all'insegna delle sorprese il cui avvio è stato dato da una folata benevola. L'Andora è ritornata in vetta alla classifica del torneo grazie al successo nel derby con il Pietra. Una partita condizionata, non nel risultato comunque, dalle decisioni del direttore di gara che avranno ripercussioni nel prossimo turno quando la società del presidente Fabrizio Vincenzi ospiterà l'altra capolistina Sampierdarenese.

«C'è più rammarico che gioia nel bilancio di questa gara - conferma l'allenatore andorese Fulvio Bruni - Nei primi venti minuti siamo stati semplicemente spettacolari. Il campo di Pietra è uno di quelli che esaltano le nostre caratteristiche. Peccato per l'espulsione di Lupo, che ha ammesso di aver fatto una brutta entrata, ma pensava di meritarsi un cartellino giallo, poi è stato colpito da un avversario e l'arbitro ha deciso di mandare negli spogliatoi entrambi i giocatori. Io insieme a un paio di dirigenti del Pietra siamo intervenuti per calmare gli animi e il direttore di gara mi ha mandato via dicendomi che non potevo entrare sul terreno di gioco. Ora mi auguro che i provvedimenti disciplinari non siano troppo severi, anzi per prudenza ho tolto nella ripresa Rossi e Garassino che erano diffidati e rischiavano, visto l'andazzo dell'incontro, di prendere un giallo che gli avrebbe fatto saltare lo scontro al vertice. Una partita importante, ma non decisiva considerando i risultati altalenanti delle prime della classe».

Visione diversa da parte pietrese. «Più che bravi loro siamo stati ingenui noi - sottolinea il dirigente Giovanni Balestrino - Abbiamo preso i tre gol in inferiorità numerica. Infatti dopo la doppia espulsione di Astengo e Lupo c'è stato un attimo di sbandamento, con Canavesa a bordo campo a farsi curare. Abbiamo atteso troppo a decidere se cambiarlo o meno e nel frattempo sono arrivati i gol degli ospiti. Il pri-

IL PUNTO

L'Andora perde il Lupo, ma non il vizio. I ragazzi di Fabrizio Vincenzi tornano in vetta al girone A di Promozione, seppure in coabitazione con la Sampierdarenese. La squadra piemontina in queste ultime stagioni non ha mai avuto crisi di astinenza con le prime posizioni come testimoniano le due promozioni consecutive. L'unica nota stonata è l'espulsione di Lupo, uno dei gioielli, che salterà il big match casalingo con l'altra leader Sampierdarenese, cui non ha saputo resistere il Finale.

L'Andora comunque potrebbe non soffrire di solitudine: sta arrivando la Cairese di Enrico Vella a farle compagnia. La vittoria in casa dell'Argentina ha rilanciato ulteriormente le ambizioni dei valbormidesi. In casa gialloblù due sono le preoccupazioni attuali. L'infortunio a Ceppi e le condi-

zioni del Brin ancora innevato. Resta nel limbo il Bragno che ha diviso la posta con la Virtusese: un pari che serve per mantenersi a distanza di sicurezza dalle zone calde e per attendere il derby con l'Altarese. Proprio i giallorossi di Mirco Bagnasco sono la nota lieta della giornata proveniente dalla coda del torneo. Trascinati da Riccardo Quintavalle i valbormidesi hanno espugnato il campo di Arenzano togliendosi, anzi raggiungendo il Finale, dalla penultima posizione solitaria della graduatoria e in pratica condannando il Don Bosco Genova alla retrocessione diretta. Eccellente punto per l'Albenga, che aumenta la sua striscia positiva, con l'ostica Golfo-dianese. La politica dei piccoli passi sta ripagando i ragazzi di Fabio Zanardini, a un punto dalla salvezza diretta.

mo è stato un infortunio del portiere che nel tentativo di deviare la palla calciata dal corner di Floris se l'è buttata dentro. Nella ripresa con l'inserimento di Sole, ancora in fase di recupero, la squadra ha ritrovato le sue geometrie creando tre limpide palle gol di cui solo una è stata sfruttata. Infine rimarco il fatto che avevo più giocatori a fianco io in tribuna che il mister sul campo. La formazione era largamente rimangiata e quindi l'Andora ha avuto vita relativamente facile».

Morale alle stelle invece in casa Cairese. I gialloblù di Enrico Vella si sono portati a soli cinque punti dalla vetta della classifica e a due dai play off promozione. I tre punti conquistati sul campo, tradizionalmente ostico, dell'Argentina sono il frutto del grande lavoro del mister Enrico Vella durante la settimana.

Cilegina sulla torta l'ottima prestazione del giovane Matteo Peluffo che ha festeggiato la vittoria e il compleanno, 18 anni, nella stessa giornata.

«Una partita preparata a tavolino e soprattutto a livello psicologico - dichiara il dirigente Franco Pizzorno - I nostri allenamenti si sono svolti prevalentemente in palestra e allo stretto in considerazione della neve ancora presente al Brin. Importanti sono stati i recuperi dei centrali difensivi Bottinelli e, parzialmente, Scarone. In questo modo gli esterni Ghiso e Abbaldo hanno potuto osare qualcosa di più. Ora ci attendiamo, nei due prossimi impegni casalinghi, il sostegno del pubblico visto che i risultati e le prestazioni stanno arrivando».

Marco Battaglini

SPORT FLASH

Canoa, quattro in nazionale

Davide Parodi e Alberto Regazzoni negli under 23 di canoa, Paolo D'Errico negli junior di canoa e Giulia Allario nella canoa polo, sono i quattro convocati della Sabazia per i raduni nazionali in febbraio. Parodi e Regazzoni saranno a Castelfidardo dal 17 al 21, D'Errico a Sabaudia dal 10 al 12, la Allario è stata a Napoli il 4 e 5.

Ginnastica, brave le ingaune

Nella prima prova del campionato di serie A di artistica, a Mortara, Anna Profetto e Giulia Durante della Fratellanza, in prestito alla Pro Patria Bustese, hanno concluso al quarto posto. Quinto posto per la Ginnastica Ligure di Albenga nella prova conclusiva del campionato regionale di serie B di ginnastica ritmica a Genova. Nella gara vinta dalle atlete di Rapallo, la società albanegnese ha gareggiato con Rachele Bani, Irene Pippo e Giorgia Giraldi, sotto la guida di Elena Ghidetti.

Podismo, Scaramucci quinta

Susanna Scaramucci si è classificata quinta nella gara podistica Foce-Recco. La portacolore del Varazze ha chiuso la prova con il tempo di 1h 21'47". In campo maschile miglior risultato tra i savonesi di Mario Giusto (Cairo) giunto 27mo.

AMATORI

Piana, la scalata del Drago

Pizzeria Drago ha fatto un sol boccone di Pentacampeon nel dodicesimo turno del trofeo San Paolo Invest, torneo di calcio a 5 Endas in corso di svolgimento a Piana Crixia. Nel girone B Marengo e compagni hanno vinto la sfida con l'ex vice capolistina Pentacampeon presentatasi in campo però in formazione largamente rimaneggiata. Pizzeria Drago ha così raggiunto la seconda posizione. In testa resiste Roby Bar Altare che ha però rischiato grosso contro La Boccia Carcare in vantaggio di quattro reti. Molti rinvii invece nel girone A con S.C. Brasil che ha agganciato la settima posizione in classifica, l'ultima che permette l'accesso alla fase "gold". Tra i marcatori di giornata in evidenza Esposito e Viglioni con sei reti. Le cifre.

Girone A: Renauto-S.C. Brasil 3-4 (Fiumene, Gallo, Brero); Reale, Pastorino, Ferri, Toffanello); M2 Infissi-Carnovale 6-1 (Negro 5, Lonetto; Avellino). **Prime pos.:** Bull & Bear 31; Il Millepiedi Dego 30; Albatros 28; Ristorante Lanterna 24; Tinteggiature Astesiano 22; M2 Infissi 18; S.C. Brasil 16; Mojito e Italiana Coke 13.

Girone B: Bar Charly-Centro Ottico Bracco 11-2 (Esposito 6, Bartolini 4, Cicerelli; Buscaglia, M. Baccino); Matley Team-Villa Carla 2-15 (Picasso, Pasotto; Viglino 6, Tacchini 4, Ghione 3, Domeniconi 2); Macelleria da Gabriele-Gioielleria Vecchia Savona 7-2 (Bobone 4, Giuliano 2, Sonaglia; N. Di Palo 2); Roby Bar Altare-La Boccia Carcare 6-4 (Rizzato 4, Tognetti, Possenti; Panelli 3, Verdi); Pentacampeon-Pizzeria Drago 4-7 (Caracciolo 2, Alisotta, M. Marino; Marengo 3, Schiavo 2, Aprea, Longagna); A.C. Scaletta-Deportivo Selen 3-5 (Baldi 2, Sugliano; Bianchi 4, Trimboli). **Prime pos.:** Roby Bar Altare 31; Pizz. Drago 28; Pentacampeon 27; Deportivo Selen 26; Mac da Gabriele 20; La Boccia e Bar Charly 19; Scaletta 15.

Marcatori - 36 reti: Esposito (Bar Charly). 34; Varaldo (Bull & Bear). 31; Dutto (Atletico Garrao). 30; Bianchi (Deportivo Selen). 29; Marengo (Pizz. Drago). 26; N. Ogici (Albatros). 25; Possenti (Roby Bar) e N. Di Palo (Vecchia Savona). 24; Marino (Pentacampeon).

M. Cer.

IPPODROMO DEI FIORI S.p.A.
Villanova d'Albenga

Martedì 7 Febbraio

dalle ore 13,50

CORSE DI CAVALLI

TRIS NAZIONALE

BAR PIZZERIA RISTORANTE PANORAMICO
Per prenotazioni: 328 9406744 328 9406720
TOTALIZZATORE SIMULCASTING
Informazioni Tel. 0182 582666 580641
www.ippodromodeifiori.it